

QV IL GIORNO 2018**CRONISTI in CLASSE**

Con il Patronato di

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

In collaborazione con



Gli incendi dolosi proliferano

I boschi chiedono aiuto. Sono assediati da siccità, piromani e maleducati

LA MONTAGNA del Campo dei Fiori, la riserva naturale che domina la città di Varese, il 25 ottobre scorso ha preso fuoco. L'incendio è durato circa quattro giorni e per spegnerlo sono intervenuti due canadair, un elicottero, numerosi pompieri e volontari della Protezione civile. Alla fine sono stati bruciati più di 60 ettari di bosco; si stima che il parco tornerà come prima solo tra circa dieci anni.

QUALI SONO STATE le cause di questo disastro? Certo, il fattore meteorologico ha avuto il suo peso. Infatti, nell'ottobre 2017, secondo il Centro geofisico prealpino, a Varese ci sono stati solo 2,5 mm. di pioggia e la temperatura mensile è stata di due gradi superiore alla media trentennale. Il problema è che questi dati non sono un fenomeno locale, ma una realtà che l'Italia intera deve affrontare. Uno studio del Cnr dice che il



2017 in Italia è stato l'anno più secco da 200 anni, ed è stato il quarto anno più caldo di sempre dopo il 2003, il 2014 e il 2015. Ma è il pianeta Terra, complessivamente, a non stare bene.

Gli scienziati ormai concordano che siamo di fronte a un riscaldamento globale, che porta fenomeni atmosferici estremi, fra tempeste invernali di straordinaria intensità ed estati sempre più calde

e torride.

La temperatura media terrestre si è alzata notevolmente, la Nasa calcola circa 1,1 gradi dalla rivoluzione industriale a oggi. Ci sono aree dell'Africa e dell'Asia dove ormai

il deserto è avanzato moltissimo, altre zone, anche in Europa, in cui non piove quasi più o con eventi sempre più disastrosi (le cosiddette bombe d'acqua). Grazie all'aumento dell'effetto serra i ghiacciai ai poli e sui monti si ritirano ogni giorno di più.

Detto ciò, è innegabile anche un altro fatto: la maggior parte degli incendi, anche quello che ha colpito la provincia di Varese, è causata purtroppo dall'uomo, per motivi economici o atti vandalici.

L'Italia è addirittura al secondo posto in Europa per i territori colpiti da incendi dolosi. Quindi, il rispetto dell'ambiente è anche un fattore di educazione, va insegnato fin da piccoli. Che fare nel concreto? Per iniziare, ecco alcuni consigli della Protezione civile: 1) Non buttare rifiuti, mozziconi o fiammiferi nei boschi; 2) In caso di incendio, chiamare subito il numero di emergenza 115.

Il futuro dell'ambiente dipende anche da noi.

NOSTRA INTERVISTA PARLA IL VICESINDACO

«Conoscere la natura e rispettarla Salvaguarda l'ambiente circostante»

ABBIAMO intervistato Gianluca Coghetto, vicesindaco di Besozzo, per sapere da lui in che stato si trovano i boschi del territorio in cui viviamo e quali sono i maggiori problemi ambientali della nostra zona.

Il territorio di Besozzo è soggetto agli incendi?

«Il territorio di Besozzo, pur avendo una grande estensione di aree boschive, non è storicamente soggetto a incendi»

I Comuni, nello specifico il Comune di Besozzo, fanno qualcosa per tenere puliti i boschi?

«Noi cerchiamo di dare l'esempio tenendo puliti i boschi, ad esempio ogni due anni tagliamo il sottobosco e le piante morte».

Quali sono i maggiori problemi ambientali del nostro territorio?

«I maggiori problemi ambientali sono rappresentati dagli scarichi fognari nel nostro fiume Bardello. Fortunatamente tra pochi mesi inizieranno i lavori per eliminare questi rifiuti»

Il Comune ha aiutato a spegnere il recente incendio al Campo dei fiori?

«Noi abbiamo subito manifestato la nostra disponibilità, ma devo dire che non siamo stati chiamati ad intervenire»

Come i cittadini possono evitare che avvenga un incendio?

«Mantenendo i boschi puliti ed evitare di accendere fuochi che, se non controllati, possono trasformarsi in incendi»

In che modo noi ragazzi possiamo dare una mano a salvaguardare l'ambiente?

«Conoscendo l'ambiente in cui si vive, perchè più comprendi, più capisci il valore di una cosa e maggiormente la rispetti».

E, in questo senso, la scuola può fare molto perchè l'educazione ambientale al rispetto della natura comincia proprio sui banchi di scuola, fin dalle prime classi elementari.

LA REDAZIONE

Scuola Secondaria di primo grado
«Giulio Adamoli»

Besozzo -VA

CLASSE: 2^A

ALUNNI: Susanna Aries, Giulio Baha, Ales-

sandro Bresil, Domenico Cuomo, Rebecca Amos Fioramonti, Francesco Galeno, Sara Goumail, Brithney Ginebra Gracia Bravo, Nicolò Luini, Martina Marocco, Manuel Miali, Eleonora Mitrio, Giorgia Mitrio, Alice Parollo, Saverio Ruffo, Alessia Stoppa, Riccardo Tosti, Camilla Virginio

DOCENTE: Alessandra Croci

